DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre 149, Telefoni 66436 - 66437 - 66438 66439

ABBONAMENTI: Un anno L 750
Un semestre L 390
Sostenitore L 1500

Sped. in abbon. postale - Conto corr. post. 1|29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna Commerciali L. 70 - Cinematografi L. 30 Cronaca 1 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche Legale L. 35 Pagam. anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (SPI) Via Dosso Fatti 9 (già via del Parlamento) Roma Tel 61-372 - 63-964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Milano è stato emesso mandato di cattura contro Pirelli, Donegani, Marinotti. Severo monito a coloro che hanno assolto ed esaltato Armenise!

ANNO XXII (Nuova serie) N. 102 | MARTEDI' 1° MAGGIO 1945 | Una copia L. 3 - Arretrata L. 6

Viva il Primo Maggio di liberazione e di vittoria!

Fucilata trionfale

Questo Primo Maggio, che per la prima volta dopo più di vent'anni i lavoratori italiani commemorano e festeggiano apertamente, coincide con l'annunzio della liberazione completa del territorio nazionale e con l'annunzio imminente della resa della Germania, coincide dunque con due vittorie che noi consideriamo come in gran parte nostre, non soltanto perchè sono preludio alla rinascente libertà, non soltanto perchè la liberazione del Nord è stata opera di italiani, ma anche per il contributo immenso, decisivo che in tutti i paesi del mondo e in tutti i fronti le masse lavoratrici hanno dato allo schiacciamento del nazismo e del fascismo.

Rilievo grandissimo acquista d'altra parte questo Primo Maggio per il fatto che il clamore festante ed entusiastico di tutte le piazze d'Italia risuona oggi come l'eco della trionfale fucilata lombarda che ha liberato l'Italia da Mussolini e da tutti i ministri fascisti presi prigionieri, repubblichini e pre-repubblichini che fossero. E in pari tempo, oggi, viene diffusa la notizia che Pirelli, Donegani, Marinotti, sono stati colpiti di mandato di cattura.

Nessuna ombra turba in tal modo la gioia dei lavoratori italiani e la riconoscenza che tutti i democratici debbono ai nostri fratelli del Nord i quali dimostrano finalmente, con i fatti, che un grande cambiamento si è prodotto nell'atmosfera politica del nostro paese. Una grande fiducia, e una nuova speranza invadono il cuore dei lavoratori di quella parte d'Italia che fino a ieri abbiamo chiamato l'Italia liberata, all'annunzio che è cominciata finalmente la giustizia del popolo. Ed è cominciata nel modo più secco e clamoroso, con i colpi del mitra che hanno abbattuto Mussolini.

Questo atto di giustizia sommaria è l'atto più energico che sia stato compiuto dall'Italia nella sua politica interna ed è l'atto più energico che sia stato compiuto dall'Italia nella sua politica estera.

Esso è l'atto più energico in politica estera perchè afferma senza sfumature e senza reticenze la nuova personalità del popolo italiano il quale, conscio delle sue responsabilità ha saputo nel momento giusto compiere un gesto definitivo ed ha saputo segnare il suo destino gettando fra l'Italia democratica e il fascismo, come barriera insuperabile, la carogna di Mussolini. L'esecuzione sommaria di Mussolini e dei suoi complici assume inoltre un grande rilievo nella politica estera dell'Italia perchè dimostra a tutti gli Alleati e al mondo che il nostro paese ha finalmente trovato la volontà e la fermezza necessarie a combattere il fascismo con armi adeguate, e a distruggerlo.

Esso è l'atto più energico nella nostra politica interna perchè esprime finalmente con chiarezza e con decisione, senza sfumature di codardia e senza gli annaspamenti della balburie giuridica che ci ha costretto a discutere due mesi con il criminale Roatta, la volontà del popolo italiano. Se Mussolini e i suoi complici non fossero stati abbattuti in seguito a un semplice interrogatorio di identità non è da escludere che attorno al processo, nel quale si sarebbero probabilmente mobilitati intieri eserciti di uscieri, di legulei, di pennaioli, di farisei, di retori non è da escludere che attorno al processo avrebbero manovrato le vecchie forze della reazione offrendo una piattaforma al risorgere del fascismo. E non è nemmeno da escludere che qualcuno di quegli organi che si chiamano venerandi per antifrasi, perchè hanno evitato in vent'anni ogni manifestazione di dirittura e di fermezza, avrebbe trovato argomenti giuridici e cavilli per sbarrare il passo alla giustizia. La fucilata trionfale taglia corto ad ogni discussione. Ed oggi, in questo primo sole di maggio, il mucchio oscuro delle carogne fasciste fucilate si presenta come un'affermazione senza equivoci: esso dice a tutti noi ed a quelli che fino a ieri dall'estero ci guardavano con sospetto, che l'Italia ha finalmente trovato la sua strada.

APPELLO DEI PARTITI COMUNISTA E SOCIALISTA

Lavoratori italiani!

Noi celebriamo quest'anno il 1. Maggio, mentre sulle città distrutte, sui campi sconvolti, sulle innumerevoli tombe aperte e disseminate in tutte le contrade della terra, già si leva l'alba di un nuovo periodo storico, consacrato dalla vittoria della democrazia sulla barbarie fascista e nazista.

Nel momento in cui gli eroici partigiani del Nord mostrano al mondo come un paese asservito ed oppresso possa risorgere per virtù e per volontà di popolo, noi auspichiamo un ordinamento internazionale che garantisca la giustizia e la pace per tutti, eliminando le cause funeste del fascismo, del nazionalsocialismo e della guerra. La solidarietà del proletariato mondiale e specialmente la fiduciosa e fraterna collaborazione tra i popoli dei paesi occidentali e quelli dell'Unione Sovietica, collaborazione cementata nella sofferenza, nel sacrificio e nella lotta, dovrà essere la garanzia più valida della pace.

Proletari, contadini, intellettuali, donne lavoratrici!

In questo giorno consacrato alla civiltà del lavoro e alla speranza di un avvenire più umano, rivolgiamo il pensiero ai combattenti, ai partigiani, ai lavoratori di tutti i paesi, impegnati, dopo la vittoria delle armi, nell'opera grandiosa della ricostruzione, che dovrà dare al mondo il volto nuovo di una nuova civiltà.

Salutiamo la Confederazione Generale Italiana del Lavoro, nella quale l'unità sindacale costituisce strumento e garanzia per il rinnovamento morale e materiale del paese.

Salutiamo il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia, nel quale si è realizzata la concorde unità di tutte le forze democratiche, unità che ha avuto la sua prova più fulgida nell'epica insurrezione popolare e che troverà nuova conferma e nuova forza nel prossimo congresso dei Comitati di Liberazione Nazionale.

Salutiamo i Tribunali del Popolo che hanno iniziato implacabile opera di giustizia, premessa indispensabile alla rinascita del paese.

Lavoratori dell'Italia centrale e meridionale!

Le masse lavoratrici del Nord devono trovare in noi identità di propositi e decisa volontà di rinnovamento.

Nessuno deve dimenticare che le rovine, le privazioni, le miserie, le penosissime difficoltà nelle quali noi tutti ora ci dibattiamo hanno una sola causa e una sola origine: il fascismo! Distruggere il fascismo in tutte le sue sopravvivenze e complicità, stroncare con estrema e spietata energia i suoi insani tentativi di resurrezione, anche sotto altre maschere, questo è il compito più urgente che ci aspetta, questa è la condizione per ogni ulteriore progresso, questo è il monito che ci viene dai nostri fratelli dell'Italia settentrionale.

L'ardente aspirazione del popolo italiano alla democrazia investe ormai tutta la vecchia compromessa struttura dello Stato, la quale può rinnovarsi soltanto attraverso la Costituente. Il Partito socialista e il Partito comunista, rivendicando la rapida convocazione della Costituente, riaffermano senza possibilità di equivoci la loro incrollabile volontà democratica.

La proclamazione della repubblica -
La socializzazione della grande industria monopolistica -
La riforma agraria -

sono i tre compiti fondamentali che il Partito socialista e il Partito comunista proporranno alla Costituente. La loro sollecita realizzazione segnerà nella storia d'Italia una definitiva rottura con un passato di disonore e di miserie e un coraggioso avviamento verso mete di benessere e di civiltà.

Italiani!

Il nostro diritto ad una vita di uomini liberi, padroni del proprio destino è stato sancito dal sangue e dai tormenti inauditi del nostro popolo. Le grandi potenze democratiche, che hanno conosciuto anch'esse il dolore ed i sacrifici della lotta immane contro il comune nemico, non potranno disconoscere questo nostro diritto.

Avanti dunque, lavoratori del braccio e del pensiero, avanti, per il bene della patria e dell'umanità!

Gli spiriti di tutti i martiri della redenzione civile e proletaria ci guidano.

Viva l'Italia!

Viva il socialismo!

IL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La celebrazione del Primo Maggio

GRANDE COMIZIO DEI LAVORATORI ROMANI
ALLE ORE DIECI IN PIAZZA DEL POPOLO
Parlerà il compagno DI VITTORIO segr. della C.G.I.L.

Altri oratori: Ferruccio Bigi, Nazzareno Buschi, Giulio Pastore, Maddalena Secco, Edmondo Albertini.

Il Partito Comunista Italiano ai lavoratori di Trieste

La Direzione del Partito Comunista d'Italia ha inviato il seguente messaggio ai lavoratori di Trieste:

Lavoratori di Trieste!

nel momento in cui ci giunge notizia che le truppe di Tito sono entrate nella vostra città inviamo a voi, lavoratori di Trieste, il nostro fraterno saluto. Il vostro dovere è di accogliere le truppe di Tito come truppe liberatrici e di collaborare con esse nel modo più stretto per schiacciare ogni resistenza tedesca o fascista, e condurre a termine al più presto la liberazione della vostra città. Evitate ad ogni costo di essere vittime di elementi provocatori interessati a seminare discordia tra il popolo italiano e la Jugoslavia democratica. Italiani e jugoslavi hanno oggi un compito comune: quello di schiacciare le ultime resistenze tedesche e farla finita per sempre col fascismo. Se sapremo lavorare e combattere assieme per questo, se sapremo punire noi stessi i responsabili dei delitti commessi dal fascismo contro la Jugoslavia, riusciremo senza dubbio a risolvere in comune tutte le questioni che interessano i due popoli nel reciproco rispetto delle due nazionalità.

La Direzione del PCI
PALMIRO TOGLIATTI

Roma 30 Aprile 1945

Un ordine del giorno di Stalin per il 1. maggio

MOSCA, 30 — Il Maresciallo Stalin ha annunciato, in un ordine del giorno diramato in occasione del 1 maggio che durante gli ultimi tre o quattro mesi sono stati catturati circa 300 000 tedeschi, ne è stato ucciso circa un milione.

Egli ha dichiarato che le Nazioni Unite non vogliono distruggere il popolo tedesco. Esse vogliono solo distruggere il fascismo e il militarismo tedesco, e non toccheranno le pacifiche popolazioni della Germania, se esse eseguiranno lealmente gli ordini alleati.

Negli ultimi quattro mesi l'Esercito Rosso ha catturato o distrutto circa 600 aerei, 12 000 carri armati e cannoni semoventi, oltre 23 000 cannoni e enorme quantità di altre armi ed equipaggiamento. Stalin aggiunge pure che l'aver costretto i tedeschi a trasferire dozzine di divisioni sul fronte orientale ha aiutato gli alleati della Russia a sviluppare le loro vittoriose offensive in occidente.

«La Germania è completamente isolata e si trova sola incapace di ricevere soccorso dal Giappone suo alleato. Nel tentativo di trovare una via di uscita nella loro lotta disperata, gli avventurieri nazisti sono ricorsi ad ogni sorta di espedienti, fino a quello di lusingare gli alleati per provocare dissensi nel loro campo.

Tali espedienti sono destinati al più completo fallimento» Stalin ha infine parlato della «potenza formidabile dell'Esercito Rosso, capace di assicurare i popoli dell'Unione Sovietica» ed ha concluso inciitando le Forze Armate a dare il colpo mortale alla belva nazista e fascista»

Ogni resistenza organizzata dei tedeschi è ormai completamente cessata nell'Italia del Nord

Forze del maresciallo Tito combattono in Trieste

SUL REICHSTAG SVENTOLA LA BANDIERA DELL'UNIONE SOVIETICA

FRONTE ITALIANO, 30 — Truppe americane unitamente a reparti partigiani hanno sfilato per le vie di Milano. Erano alla testa delle colonne il gen Richard ed il gen Raffaele Cadorna. Ogni resistenza tedesca a Milano è cessata anche le SS che erano asserragliate nell'Albergo Regina si sono arrese.

Radio Belgrado ha annunciato stamane che truppe jugoslave sono penetrate a Trieste ove ancora si svolgono combattimenti per le strade. Altre truppe del maresciallo Tito combattono per la conquista della base navale di Pola.

La 442 divisione di fanteria della V Armata è entrata oggi a Torino, già liberata dai patrioti. Altre colonne della V Armata avanzano senza incontrare resistenza in direzione nord.

Treviso è stata liberata quest'oggi dalle 92 Divisione di fanteria americana e dalla VI divisione corazzata neozelandese. Il comandante delle forze corazzate tedesche in Italia, von Behr, è stato catturato quest'oggi, dagli alleati.

Il Piave è stato varcato da truppe neozelandesi e britanniche. Oltre il Brenta, Cittadella, Priolo e Bassano sono state liberate. A Chioggia la guarnigione tedesca si è arresa agli alleati.

DICHIARAZIONE DI CLARK

"25 divisioni tedesche sono state ridotte a pezzi,,

Il testo della dichiarazione che il generale Clark ha fatto oggi dice: «Truppe del 15 Gruppo d'Armate hanno distrutto le armate tedesche in Italia, cosicchè esse sono state virtualmente eliminate come forze militari. Questo annientamento è avvenuto in una offensiva iniziata 22 giorni fa dall'VIII Armata e 5 giorni fa dalla maggior parte della V Armata.

25 divisioni tedesche alcune delle quali potevano annoverarsi tra le migliori dell'esercito tedesco sono state ridotte a pezzi e non possono resistere più a lungo alle nostre truppe.

Migliaia di veicoli un enorme quantità di armi e di materiale e più di 120 000 prigionieri sono stati catturati e molti altri saranno catturati. La potenza militare della Germania in Italia è praticamente cessata anche se combattimenti isolati possono continuare mentre si effettua il rastrellamento dei resti delle armate tedesche»

Il comunicato sovietico

MOSCA 30 — Il Maresciallo Stalin ha annunciato questa sera in un ordine del giorno indirizzato al Maresciallo Rokossovsky comandante del secondo fronte della Russia Bianca ed al suo capo di Stato Maggiore tenente generale Bogolyubov.

«Truppe del secondo fronte della Russia Bianca, continuando la loro offensiva hanno occupato oggi le città di Greifswald, Trepton, Neustrelitz, Fuerstenberg e Granste importanti nodi stradali nella Pomerania nord-occidentale e nel Meclemburgo»

Un secondo ordine del giorno del Maresciallo Stalin indirizzato al generale Yeremenko, comandante del quarto fronte ucraino, reca:

«Truppe del quarto fronte ucraino hanno conquistato oggi, dassalto la città di Moravska Ostrava importante centro industriale e capoasldo nelle difese tedesche in Cecoslovacchia.

Altre truppe di questo fronte hanno conquistato la città di Zilina, importante nodo stradale nei Carpazi occidentali»

Il comunicato sovietico di questa sera informa che i russi nella fase conclusiva della battaglia per Berlino hanno occupato il Reichstag. La bandiera sovietica sventola ora su questo storico edificio.

I russi hanno pure occupato l'edificio della posta centrale di Berlino l'edificio del Ministero degli affari interni e circa 200 altri isolati nel cuore della capitale.

Truppe alleate avanzano su Linz

FRONTE OCCIDENTALE 30 — Truppe della 1 armata americana hanno effettuato un nuovo congiungimento con le truppe sovietiche a Wittenberg 40 km a nord-ovest di Torgau dove è avvenuto il primo congiungimento. Questa notizia è giunta pochi minuti dopo l'annuncio che le truppe della 9 armata americana si erano congiunte con forze sovietiche sull'Elba a sud di Magdeburgo.

Formazioni sovietiche e americane si avvicinano da est ed ovest a Linz città nella vallata del Danubio. Le armate sovietiche e americane erano a circa 145 km. l'una dall'altra nella vallata del Danubio.

La radio francese annuncia oggi che la prima armata francese ha varcato la frontiera nella regione di Dregenz all'estremità sud-orientale del lago di Costanza.

La 3 armata ha varcato il fiume Isar in tre punti.

Truppe della 7 armata americana avevano conquistato nella giornata di ieri Monaco di Baviera.

La fine delle ostilità sarà comunicata da Truman

Hitler sarebbe morto ieri al quartiere generale sotterraneo di Berlino - Le trattative di Himmler

LONDRA 30 — La Casa Bianca ha annunciato che se vi saranno notizie veramente attendibili circa la fine delle ostilità in Europa esse saranno riferite direttamente da Truman.

Questo annuncio ha troncato tutte le voci diffuse dalle varie agenzie di tutto il mondo sulle trattative che sarebbero condotte dal conte Bernadotte per conto di Himmler.

Secondo voci non confermate dei circoli militari pervenute a Berna Hitler sarebbe morto ieri a mezzogiorno.

La morte sarebbe avvenuta nel Quartiere generale nazista nel bunker di Berlino. Goebbels era presente.

Himmler il quale di fatto è da più mesi il capo della Germania nazista dopo la presunta morte di Hitler continua a tenere in tutta segretezza.

Una notizia da Stoccolma riferiva che Himmler aveva ieri offerto all'Unione Sovietica, alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti la resa di tutte le forze tedesche in Olanda, Danimarca e Norvegia.

Una tromba americana da radio Stoccolma ha comunicato oggi pomeriggio la notizia che una nuova offerta di resa indirizzata da Himmler alla Russia oltre che alle potenze occidentali sarà trasmessa oggi. Le nuove condizioni verrebbero consegnate dal conte Bernadotte che è stato intermediario anche della prima offerta di Himmler.

Una agenzia americana riferisce che Himmler in persona si sarebbe recato a Stoccolma per trattare direttamente con le personalità alleate.

Ma un corrispondente diplomatico di Londra al riguardo dell'attività del capo della Gestapo afferma: Ad ogni modo non è il caso di parlare di negoziati. Non vi possono essere negoziati e trattative. Himmler sta in cima alla lista dei criminali di guerra e non vi possono essere trattative di alcun genere. La resa dovrà essere tutta senza condizioni su questo punto i alleati rimangono inflessibili.

Si prende stasera che la Lega Sovietica a Stoccolma — ha dichiarato di essere in attesa di una offerta di resa da parte di Himmler.

Milano riprende il lavoro

MILANO 30 — Milano ha ripreso il lavoro. Tutte le fabbriche gli esercizi ed i servizi sono nuovamente in attività.

La commissione centrale economica del CLNAI con sua ordinanza ha disposto che tutti gli edifici e locali già requisiti dall'amministrazione militare e civile germanica restino a disposizione delle truppe alleate.

Ha fatto ingresso nella città la divisione corazzata americana fra le festose accoglienze della popolazione. Assieme ai reparti americani erano i bersaglieri italiani della 5 compagnia i quali hanno avuto particolari feste.

La Prefettura della provincia informa che tutti i tribunali straordinari, commissioni di giustizia e tribunali popolari debbono immediatamente sospendere la loro attività e rimandare decisioni e decreti in quanto il Governo militare alleato oggi insediatosi intende avocare a sè ogni decisione circa l'amministrazione della giustizia popolare.

Anche il Comando Militare della piazza di Milano ha emesso un bando che vieta le esecuzioni sommarie.

La questura con suo comunicato diffuso attraverso la radio ha invitato i comandi interessati a far affluire i prigionieri tedeschi anzichè alla caserma Moscova che è satura alla caserma Medici in via Lamarmora.

Il comune ha rivolto un particolare elogio ai vigili urbani della città i quali hanno partecipato con coraggioso entusiasmo all'insurrezione per la liberazione dalla sch ivitù nazi-fascista.

La prefettura in accordo con la Camera confederale del lavoro ha emanato le disposizioni per la celebrazione del 1 maggio. Tutti i servizi pubblici continueranno a funzionare regolarmente eccetti i tram.

In base alle disposizioni emanate al riguardo anche dalla segreteria della Camera confederale del lavoro si effettuerà l'astensione completa dal lavoro di tutte le aziende e la chiusura dei negozi.

Azioni dei partigiani

A Como un reparto tedesco è stato catturato dai partigiani e consegnato agli alleati

I partigiani controllano tutta la zona da Lecco a Sondrio roccaforte, quest'ultima delle forze fasciste

Le località di Serzadio Ovada, Cairo Dogliani Villanova e Roccaforte Mondovì Alba Chiusapesio Beveragno Boves Caraglio sono in mano alle forze della libertà

Le formazioni patriote di Venezia non sono state inferiori a quelle delle altre regioni settentrionali. Dopo essere insorti con successo, i patrioti, uniti alla popolazione civile, si sono impadroniti di gran parte della città la quale è ora nelle mani del CLN

Camera di tortura scoperta a Monza

MILANO 30 — Nei sotterranei della ex casa del fascio nel parco di Monza è stata scoperta una vasta sala dalle pareti crivellate di colpi. Essa serviva alle esecuzioni sommarie dei patrioti. In annessi locali maleodoranti era sistemato un forno crematorio per far scomparire le traccie delle vittime.

Pirelli, Donegani e Marinotti sotto mandato di cattura

NEW YORK 30 — Sono stati emessi a Milano mandati di cattura contro alcuni dei principali industriali fascisti tra essi si trovano Donegani direttore generale della «Montecatini»; Pirelli e Marinotti presidente della «Snia Viscosa» (SIDI)

Roveda sindaco di Torino

Si apprende dalla frontiera svizzera che a Sindaco di Torino è stato nominato il nostro compagno Giovanni Roveda

Il partigiano che ha giustiziato il "duce,, racconta:

"Da una distanza di tre passi sparai 5 colpi contro Mussolini,,

Riportiamo dall'edizione milanese dell'Unità il resoconto della fucilazione di Mussolini.

Abbiamo avuto la ventura di parlare con l'esecutore della condanna a morte di Mussolini. Egli ci ha narrato serenamente con poche parole la fine ingloriosa di un uomo che ha lasciato alla storia ancora le sue parole vili la sua paura e il suo povero attaccamento alla vita a costo di qualsiasi vergogna.

«Il Comando della 52 Brigata «Luigi Clerici» conscio dell'importanza dei prigionieri catturati ai fini della questi ultimi in tre gruppi Mussolini era stato sistemato con le Petacci in località Giulino di Mezzegra (Tremezzina) provincia di Como in una cascina di contadini a mezza costa in una camera senza finestra guardati da due partigiani.

Entrai con il mitra spianato. Mussolini era in piedi vicino al letto indossava un soprabito occhiali il berretto della GNR senza fregio gli stivali rotti di dietro. Lo sguardo era sperduto gli occhi fuori dell'orbita il labbro inferiore tremolante. Il uomo terrifiato. Le prime parole che pronunciò furono — Che cosa c'è?

Avevo progettato di eseguire la fucilazione lì dalla casa. Per portarlo fin là desistenza in un luogo poco distante dovetti ricorrere a uno stratagemma. Risposi — Sono venuto a liberarti.

— Davvero?

Presto vestiti di ogni fare presto. C'è poco tempo da perdere.

Dove si va?

Sei arrestato.

Risposi. No io non ho armi — con il tono di aver compreso la domanda.

Mussolini fece l'atto di uscire lo fermai.

— Prima lei — La Petacci non riusciva a rendersi conto di che cosa avvenisse si affrettò affannosamente a cercare i suoi oggetti personali.

— Fa presto sbrigati.

A questo punto Mussolini fece atto di uscire perchè non stava più nella pelle. E in realtà uscì prima della Petacci. Uscito all'aperto Mussolini si trasfigurò e voltandosi verso di me mi disse — Ti offrirò un impero.

Eravamo ancora sulla soglia della casa. Invece di rispondere a quei detti alla Petacci.

Avanti canaglia — e la tirai fuori per un braccio. La Petacci si fermò a Mussolini seguiti da me e fecero la mulattiera che scende dalla mezza costa sino al punto in cui era ferma la macchina. Durante il tragitto Mussolini si voltò una volta solo con lo sguardo ricordando a questo tanto gli sussurrai — Ho «liberato» anche tuo figlio Vittorio (volevo comprendere dalla risposta che avrebbe dato do il nome di Vittorio).

— Grazie di cuore. L'Zerbino e Mezzasoma come sono? — domando. Risposi Stiamo liberando anche loro. Ah — e non si voltò più.

Quando la mia mano Mussolini sembrava convinto di essere un uomo libero. Feci il gesto di dare la precedenza alla Petacci sia in gli disse.

— Vai tu. Sei più coperto. Ci passò davanti. Io feci il gesto di lasciarla passare davanti.

Mussolini si fermò e tolse dalla mano sulla pelata» disse — E questa qui?..

— Calcati molto la visiera sugli occhi allora.

Si partì Giunti al posto precedentemente da me scelto (curva della strada a destra e rientro del muricciolo a sinistra una specie di mazzetta) feci fermare la macchina, facendo segno a Mussolini con la mano di non parlare. E sottovoce, accostandomi allo sportello, gli sussurrai.

— Ho sentito del rumore. Vado a vedere.

Scesi dal parafango e mi portai fino alla curva. Poi tornai e dissi ancora pianamente.

— Si alti mettetevi in quell'angolo.

Mussolini più obbedendo celermente non apparve più sicuro ma tuttavia obbediente si mise con la schiena al muro al posto indicato, con la Petacci al fianco destro. Si fermò.

Improvviso pronunciò la sentenza di condanna contro il criminale di guerra.

«Per ordine del Comando generale del Corpo volontari della libertà sono incaricato di rendere giustizia al popolo italiano»

Mussolini appare ammutolito. La Petacci gli si stringe le braccia sulle spalle e dice.

— Non deve morire.

Mettiti al tuo posto se non vuoi morire anche tu.

Ci fu un momento di sollievo al suo posto dove mi misi di tre passi. Mirai colla carabina sulla testa di Mussolini. Feci leggermente scattare sul grilletto. Per la volta della Petacci.

Giustizia era fatta»